

**Figure femminili
nella letteratura
tra '800 e '900**

SCHEMA PROVVISORIO DI ANALISI DEL TEMA: LA DONNA NELLA NARRATIVA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO.

OTTOCENTO

- **La psicologia romantica:** sacrificio, idealismo, passioni, rinuncia, abnegazione, trasporto, trasmissione di valori superiori, fedeltà, amore come dedizione, proiezione nel personaggio maschile, condivisione di ideali e valori.....(Eugenie Grandet, Anna Karenina, Fede e bellezza, Le confessioni di un ottuagenario,
- **La donna all'interno della famiglia: l'ideale matrimoniale e patrimoniale :** Dai "Promessi sposi" ai "Malavoglia". L'impossibile realizzazione dell'istituto familiare. L'idealismo provvidenzialistico e il fattore economico: ottimismo e pessimismo. Una morale difensiva e autoprotettiva. Le famiglie mancate e la solitudine esistenziale nei romanzi di Verga. Subordinazione dei sentimenti, alienazione, perbenismo e spregiudicatezza economica del ceto nobile. (Gesualdo e Bianca Trao, la Duchessa di Leyra, Jeli il pastore, Mara e il signorino Don Alfonso.....).
- **Il bovarismo:** La città e le attrazioni di una vita inautentica (Eva). L' oggettività di una frustrante condizione . La moglie, la madre, l'amante abbandonata..., la fuga nell'impossibile duplicazione di ruoli passivi....., la religiosità, l'adulterio, la scelta del suicidio come negazione di sé. L'importanza del contesto e il condizionamento ambientale.
- **Il patologico:** La psicologia femminile vittima di antichi condizionamenti, i traumi infantili, le tare ereditarie, l'impossibile evoluzione psicologica, il blocco dell'affettività (Giacinta). La complessità e le contraddizioni della condizione femminile. >>> Ibsen. L'oppressività della compagine sociale: sfruttamento operaio, frustrazione dei sentimenti, protezione impossibile e sconfitta.(Germinale)
- **Donna - natura - sangue - terra: la passionalità di pulsioni inarrestabili, estreme, incontrollate e quasi ferine.** Dalle passioni estreme delle novelle di Verga (Amante di gramigna, la Lupa,...) istintualità demonizzata e irrazionale, alla ferinità panica dei personaggi dannunziani (Fiore fiurelle, Novelle della pescara....) Il possesso impossibile e l'amore come scacco esistenziale fino all'annullamento di sé: "Il trionfo della morte".
- **L'ambiguità del ruolo femminile: tra attrazione sensuale e religiosità sublimante.** La parabola dei romanzi di Fogazzaro. , Malombra , Violet, Luisa, Jeanne Dessalle , Leila. Occultismo, panismo, suggestioni estetizzanti e spiritualismo moralizzante.....
- **Il demoniaco:** La donna come oggettivazione di pulsioni inconscie. La memoria ingombrante del passato, la duplicazione e il travestimento, il fascino distruttivo e conturbante. Amore e morte. Situazioni misteriose e agghiaccianti. Il tenebroso, il gotico,...il distanziamento ironico. (Malombra) . Poe, Camerana, Tarchetti.
- **La donna tra seduzione, estetismo e disperata proiezione del sé (dandysmo, dannunzianesimo). Lo scacco e il fallimento.** La donna come mito totalizzante che mette in evidenza la passività del ruolo maschile. Perdita nel "Fuoco" incarna la bellezza sfiorita ma attraente del genio teatrale, che si fa strumento dell'atto creativo dell'immaginario. Ippolita nel "Trionfo della morte" è la donna procreante che fallisce il suo compito e porta all'annullamento nella morte. "Le vergini delle rocce " servono alla proiezione superomistica...fallita anzitempo. "Città morta", "Innocente"..la passione colpevole e la punizione sacrificale. Lontana contaminazione del mito greco e suggestioni dostoevskiane.
- **La paradossale censura dell'io femminile da parte di una società ipocrita e formale.** L'esclusa di Pirandello (Marta Ajala), Sibilla Aleramo. I tormenti della condizione femminile tra la polemica sociale e la denuncia emblematica del vuoto formalismo della società. Una Sicilia metafora di inautenticità e di violenza.

TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

- **La famiglia nel teatro del secondo Ottocento e la denuncia dell'alienazione all'interno del matrimonio:** Ibsen , Strindberg, Cecov. La demistificazione dei rapporti famigliari in Pirandello ("Così è se vi pare", "Il berretto a sonagli", "Il fu Mattia Pascal", Quaderni di Serafino Gubbio operatore, "Il turno", "Pensaci Giacomino"...)
- **La frantumazione della personalità femminile. L'impossibile ricomposizione dell'io e l'attesa vanificata di un riconoscimento , di un riscatto o di un'ascesa sociale.**
Madame Bovary, Effi Briest, Antoinette Buddenbrook.....Personalità e contesto.
Marta Ajala (L'esclusa). Forma e vita. Paradosso, sincerità, inconoscibilità e incomunicabilità. Abbandono, solitudine, rinuncia. Una situazione metaforica.
- **Il filtro della memoria e il disincanto del passato. La donna e la rinuncia alla vita.**
La prospettiva di Gozzano (La signorina Felicità , L'amica di nonna Speranza). L'immobilizzazione della figura femminile nel passato, che raffredda la sensibilità e rimuove l'invadenza di una realtà presente scomoda. L'isolamento in una fredda demistificazione , priva di nostalgia.
- **La donna come positività, salute, fisicità: base e condizione per l'autoanalisi e il distacco ironico dal reale.** L'impossibile avventura e il rifiuto del coinvolgimento emotivo. La "senilità" come condizione psicologico-esistenziale. La psicoanalisi e la rimozione delle pulsioni. L'inconscio ricondotto alla narratività :razionalità, autoanalisi e ironizzazione del reale. Tre tipologie di intrecci (Annetta e Alfonso, Angiolina e Amalia, Ada / Augusta e Carla Gerco) in una parabola di progressiva autogiustificazione del sé. Il modello femminile è funzionale alla ricostruzione della personalità del narratore nella finzione letteraria.
- **La reificazione della donna e il mancato padroneggiamento della complessità del reale.** La sessualità subita nell'abbandono e nella perdita di identità. L'indifferenza come condizione esistenziale. Moravia.
- **La donna lettrice, come potenziale ricreatrice di possibilità esistenziali. Il fascino della conoscenza femminile ed il gioco della seduzione intellettuale.** La categoria della potenzialità, della consapevole finzione e dell'interscambiabilità dei ruoli nel romanzo di Calvino. Ludmilla e Lotaria.
- **La donna e la sensibilità pervasiva che cattura la leggerezza di incontri, presenze, frammenti di vita.** Woolf, monologo interiore, epifanie
Yourcenar: la sensibilità femminile che si incarna nei tempi della storia e nell'avventura interiore.
- **La donna mancata educatrice dei sensi. Sensualità, innocenza, tradimento, fallimento esistenziale.** Il difficile cammino verso la certezza del sé; la chiusura al mondo, la "cecità" al reale e la inutile ricchezza visionaria. l'apatia della disperazione e il rifugio nel mondo dell'infanzia. Tozzi e Ghisola .